

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	06/06/2024	15	Via Mascarella d'estate Torna il Salotto del Jazz il primo senza Villotti <i>Andrea Tinti</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	06/06/2024	38	Musica e impegno nel parco di S. Giulia <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI REGGIO	06/06/2024	10	Borse di studio per i ragazzi che si distinguono negli studi <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	06/06/2024	20	Musica e impegno nel parco dis. giulia <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	06/06/2024	31	Doppio appuntamento con Sotterraneo <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	06/06/2024	24	Musica e impegno nel parco di s. giulia <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	06/06/2024	33	Stasera in piazza il confronto fra tre candidati <i>Redazione</i>	8
NUOVA FERRARA	06/06/2024	41	Nel weekend il Memorial Manuel Ntube <i>Redazione</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	06/06/2024	12	Sotto le stelle del jazz tante band al femminile <i>G Gh</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	06/06/2024	13	Busoni, Ghemon o Floridi <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/06/2024	49	Bologna com'era: la nuova chiesa e le arche salvate dai vandali <i>Marco Poli</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/06/2024	53	Comunali: c'è una quarta lista In corsa anche la civica Viborgi <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/06/2024	53	Dieci concerti jazz tra piazze e castelli <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/06/2024	60	In via Mascarella torna il salotto del jazz <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/06/2024	108	Da Dall'Ara a Joey Saputo: così all'ombra della Maratona il Bologna è diventato grande <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/06/2024	76	I Celti tra i banchi. La storia prende vita <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/06/2024	41	L'Arma compie 210 anni In piazza San Prospero premiati militari e studenti = Il comandante ai suoi carabinieri Il vostro lavoro è inestimabile <i>Giulia Beneventi</i>	22
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/06/2024	57	Doppio appuntamento con la compagnia 'Sotterraneo' <i>Redazione</i>	24

Luoghi all'aperto Musica dal vivo fino al 28 settembre Via Mascarella d'estate Torna il Salotto del Jazz il primo senza Villotti

La maggiore età l'ha raggiunta da tempo, considerando che il Salotto del Jazz ha aperto i battenti della sua 26esima edizione e oggi propone il suo primo concerto di una ricca e lunga programmazione che andrà avanti fino al 28 settembre. La manifestazione avrà la sua classica e naturale ubicazione in via Mascarella alta, chiusa al traffico veicolare nell'ultimo tratto prima dell'incrocio con via delle Belle Arti. In questo tratto di strada «rubato» al parcheggio delle auto, che per qualche settimana diventa un club a cielo aperto, tre realtà continuano a collaborare insieme per amore della musica e della convivialità: Cantina Bentivoglio, Bravo Caffè e Moustache. Tutti i giovedì e venerdì con inizio fissato alle 21.15, si potrà pensare di essere a New York piuttosto che a Londra, New Orleans o Amsterdam, invece che nel capoluogo emiliano,

gustando prelibatezze gastronomiche e ascoltando tanto jazz dal vivo, «sporcato» da serate con miscellanee di generi musicali.

Stasera a inaugurare il Salotto del Jazz è stato chiamato lo Jacopo Salieri Stride Trio, che proporrà un set sonoro tipico dei club americani degli anni Trenta con un ritorno alla «Swing Era». Domani sul palco di via Mascarella saliranno, invece, i The Indians che trasporteranno il pubblico nella più affascinante città della Louisiana: New Orleans. Per questa prima settimana il Salotto aggiungerà una terza serata musicale sabato 8 giugno con il jazz contemporaneo e le sonorità moderne di Ada Flocco Trio. E questo è solo inizio di una lunga cavalcata che porterà nel pieno centro di Bologna sonorità

black, soul, funk, per arrivare a contaminazioni elettroniche, senza dimenticare samba e bossa nova, per gli ultimi generi citati ci penserà il Pa-

tricia De Assis Trio (1° agosto). Non mancheranno appuntamenti particolari come l'omaggio alle musiche di Ennio Morricone di Daniele & Elena Giardina (20 giugno) e tanti altri concerti con G & The Doctor, Thunder Tiger, Gypsy Caravan, Doctor Dixie

Jazz Band, Moris Pradella Trio, il maestro di sassofono e clarinetto Guglielmo Pagnozzi insieme a Paolo Prosperini, il trombettista, arrangiatore, cantante ed eroe dell'ukulele Enrico Farnedi che suonerà in trio, le cantanti Silvia De Santis Quartet, Rossella Cappadone Quartet, Lisa Manara in duo con Aldo Betto, Virginia Picciché nel noto quartetto bolognese Black Ball Boogie e i Busking The Blues Band feat. Sabrina Sotgiu.

In tutto saranno 64 serate di apertura, con 25 concerti e 39 pedonalizzazioni che poggieranno su una sele-

zione di musica in sottotondo (mercoledì e sabato). La chiusura del tratto di via Mascarella è prevista dalle 19.30 alle 23, con riapertura ai veicoli alle 00.30. Il salotto del

Jazz ritorna in grande stile come sempre. Una certezza diventata parte integrante del tessuto urbano da 26 anni. Sarà anche la prima edizione dalla nascita del Salotto che vedrà l'assenza di Jimmy Villotti, che si è sempre esibito in via Mascarella. Un'assenza pesante non solo per la strada musicale d'eccellenza di Bologna.

Andrea Tinti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Voce La cantante jazz Ada Flocco



Peso:25%

Musica e impegno nel parco di S. Giulia

“Col passo a tempo di chi sa ballare 2024” Sabato e domenica con Mcr, Zamboni e Collini

Si svolgerà anche in caso di maltempo, sabato 8 e domenica 9 giugno 2024, al parco comunale di Palagano, il concerto evento “Col passo a tempo di chi sa ballare 2024” promosso dall’omonima associazione, per potenziare l’attrattiva dell’appennino attraverso un evento concerto con band e artisti del panorama musicale italiano come Modena City Ramblers, Max Collini e Massimo Zamboni. Per Davide “Dudu” Morandi, cantante dei Modena City Ramblers e Giovanni Braglia, presidente associazione “Col passo a tempo di chi sa ballare” «Oltre all’ottima musica ci permette di riflettere sulle tragedie che la seconda guerra mondiale ha compiuto proprio qui, nel nostro appennino e in queste valli». La scelta di svolger-

re la manifestazione al parco comunale di Palagano consente di poter fruire di uno spazio coperto anche in caso di maltempo e inoltre sarà possibile campeggiare gratuitamente».

Sabato ci sarà apertura della festa alle ore 12.00 con l’inizio delle esibizioni alle ore 15.00 di gruppi locali e jam session a cura dell’associazione Rockwood. A partire dalle ore 18.00 saliranno sul palco La brigata lambrusco, The scandals, Paolino paperino band, Modena city ramblers e a conclusione della serata Dj Chiavetta. Domenica 9 giugno invece ci sarà l’apertura della festa alle ore 11.00, con l’inizio delle esibizioni alle ore 12.00 di gruppi locali e jam session sempre a cura dell’associazione Rockwood. A partire dalle ore 16.00 saliranno sul palco il Coro delle

mondine di Bentivoglio, Max Collini, Moka quartet, Emiliano Mazzoni, Massimo Zamboni e per finire i Mercanti di liquore. Tutti i concerti saranno gratis e vuole potrà lasciare un’offerta all’associazione oppure contribuire attivamente con la tessera Col Passo A Tempo! Sarà inoltre possibile pernottare gratuitamente nella zona del Campo Sportivo di Palagano. Saranno presenti stand gastronomici con l’associazione dei Maestri ciccias palaganesi, la Polisportiva di Monchi con le crescentine, l’associazione Salgada di Bocassuolo con hot dogs e arrosticini, la Polisportiva di Savoniero, oltre alla Cantina del Frignano e il birrificio Appennino. Inoltre saranno presenti gli Amici del Museo della resistenza di Montefiorino con un momento ludi-

co durante la tarda mattinata di domenica con giochi da tavolo a tema Resistenza, l’associazione Stella tricolore con un campo didattico e Radio Ramingo, la radio della Val Dragone, che ospiterà sulle sue frequenze l’evento in diretta.



Peso:35%

Borse di studio per i ragazzi che si distinguono negli studi

Reggio Emilia Il presidente della Fondazione Manodori Leonello Guidetti, accompagnato dal comandante provinciale, ha consegnato le borse di studio a studenti figli di carabinieri in servizio che si sono distinti a scuola.

Per le scuole superiori di secondo grado le borse di studio sono state consegnate a: Lorenzo Sciamanna, istituto superiore indirizzo meccatronica Nobili; Emma Musso, del liceo "Rinaldo Corso" di Correggio; Luca Bentivoglio, istituto superiore Volta di Sassuolo; Alessia Esposito, li-

ceo scienze umane Matilde di Canossa; Paolo Gangemi, istituto istruzione secondaria Antonio Zanelli; Giada Cerullo, liceo scientifico e delle scienze umane Cavazzi di Pavullo.

Per le scuole medie le borse di studio sono state consegnate a: Giuseppe Fetta, istituto "Matteo Maria Boiardo" di Scandiano; Giulia Ravallesse, istituto di Castellarano; Luca Scialdone, convitto Corso di Correggio; Riccardo Tondo, istituto "Petrarca" di San Polo; Irene Ferrari, Istituto Comprensivo "Bismantova" di Castelnuovo Monti; Rebecca Mac-

chione, Istituto Comprensivo Aosta; Nicole Belmonte, Istituto Comprensivo "Jacopo Zannoni" di Montecchio, Agnese Ferrari, istituto comprensivo Bismantova. ●



Un momento partecipato della cerimonia di ieri mattina



Musica e impegno nel parco di S. Giulia

“Col passo a tempo di chi sa ballare 2024” Sabato e domenica con Mcr, Zamboni e Collini

Si svolgerà anche in caso di maltempo, sabato 8 e domenica 9 giugno 2024, al parco comunale di Palagano, il concerto evento “Col passo a tempo di chi sa ballare 2024” promosso dall’omonima associazione, per potenziare l’attrattiva dell’appennino attraverso un evento concerto con band e artisti del panorama musicale italiano come Modena City Ramblers, Max Collini e Massimo Zamboni. Per Davide “Dudu” Morandi, cantante dei Modena City Ramblers e Giovanni Braglia, presidente associazione “Col passo a tempo di chi sa ballare” «Oltre all’ottima musica ci permette di riflettere sulle tragedie che la seconda guerra mondiale ha compiuto proprio qui, nel nostro appennino e in queste valli». La scelta di svolge-

re la manifestazione al parco comunale di Palagano consente di poter fruire di uno spazio coperto anche in caso di maltempo e inoltre sarà possibile campeggiare gratuitamente».

Sabato ci sarà apertura della festa alle ore 12.00 con l’inizio delle esibizioni alle ore 15,00 di gruppi locali e jam session a cura dell’associazione Rockwood. A partire dalle ore 18,00 saliranno sul palco La brigata lambrusco, The scandals, Paolino pape-rino band, Modena city ramb-lers e a conclusione della serata Dj Chiavetta. Domenica 9 giugno invece ci sarà l’apertura della festa alle ore 11.00, con l’inizio delle esibizioni alle ore 12,00 di gruppi locali e jam session sempre a cura dell’associazione Rockwood. A partire dalle ore 16,00 saliranno sul palco il Coro delle

mondine di Bentivoglio, Max Collini, Moka quartet, Emiliano Mazzoni, Massimo Zamboni e per finire i Mercanti di liquore. Tutti i concerti saranno gratis e vuole potrà lasciare un’offerta all’associazione oppure contribuire attivamente con la tessera Col Passo A Tempo! Sarà inoltre possibile pernottare gratuitamente nella zona del Campo Sportivo di Palagano. Saranno presenti stand gastronomici con l’associazione dei Maestri cicciai palaganesi, la Polisportiva di Monchi con le crescentine, l’associazione Salgada di Boccassuolo con hot dogs e arrosticini, la Polisportiva di Savoniero, oltre alla Cantina del Frignano e il birrifico Appennino. Inoltre saranno presenti gli Amici del Museo della resistenza di Montefiorino con un momento ludi-

co durante la tarda mattinata di domenica con giochi da tavolo a tema Resistenza, l’associazione Stella tricolore con un campo didattico e Radio Ramingo, la radio della Val Dragone, che ospiterà sulle sue frequenze l’evento in diretta.



Peso:34%

Doppio appuntamento con Sotterraneo

La compagnia stasera al teatro Sociale con "Shakespeareology" e "Overload"

Gualtieri Prosegue a Gualtieri questa settimana Terreni Fertili Festival con un doppio appuntamento. La pluripremiata compagnia fiorentina Sotterraneo torna sul palco del Teatro Sociale con un evento speciale che porta in scena per due giorni consecutivi - oggi e domani - due dei suoi spettacoli di punta: "Shakespeareology" (creazione del 2019) e "Overload" (Premio Ubu 2018- Spettacolo dell'anno).

In scena alle 19, interpretato da Woody Neri, "Shakespeareology" è un one-man-show, una biografia, un catalogo di materiali più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali: dopo secoli passati a interrogare la sua vita e le sue opere, ora

è lui che dice la sua, interrogando il pubblico del nostro tempo.

In scena alle 21.30, "Overload" mette invece in scena lo scrittore americano David Foster Wallace nell'atto di pronunciare un discorso, che assume presto la struttura di un ipertesto dove link improvvisi innescano possibili azioni e immagini, creando una rincorsa continua a contenuti extra che solo il pubblico decide se attivare o meno. Il discorso di Wallace rischia di non compiersi mai, frantumato da un sistema di salti superficiali e interruzioni molto simile alla nostra esperienza quotidiana: è possibile usare questo stato confusionale per una riflessione sull'ecologia dell'attenzione?

In occasione delle repliche di "Shakespeareology" e "Overload" è prevista una riduzione di 5 euro per chi partecipa a entrambi gli spettacoli. Per usufruire della riduzione è necessario prenotare il secondo titolo tramite il servizio di prenotazioni online e ritirarlo direttamente in biglietteria. Non è possibile acquistare il biglietto con riduzione su Vivaticket.

Per chi partecipa a "Speciale Sotterraneo" vi è la possibilità di cenare tra uno spettacolo e l'altro sotto i portici di Piazza Bentivoglio al costo di 10 euro, con una proposta tradizionale e una vegetariana a cura di Associazione Amici Bar Parigi. Info 329/1356183. ●



A destra, una scena di "Overload", presentata dalla compagnia fiorentina "Sotterraneo", che porta sul palco lo scrittore americano David Foster Wallace



Sotterraneo presenta anche "Shakespeareology" creazione del 2019



Peso:21%

Musica e impegno nel parco di S. Giulia

“Col passo a tempo di chi sa ballare 2024” Sabato e domenica con Mcr, Zamboni e Collini

Si svolgerà anche in caso di maltempo, sabato 8 e domenica 9 giugno 2024, al parco comunale di Palagano, il concerto evento “Col passo a tempo di chi sa ballare 2024” promosso dall’omonima associazione, per potenziare l’attrattiva dell’appennino attraverso un evento concerto con band e artisti del panorama musicale italiano come Modena City Ramblers, Max Collini e Massimo Zamboni. Per Davide “Dudu” Morandi, cantante dei Modena City Ramblers e Giovanni Braglia, presidente associazione “Col passo a tempo di chi sa ballare” «Oltre all’ottima musica ci permette di riflettere sulle tragedie che la seconda guerra mondiale ha compiuto proprio qui, nel nostro appennino e in queste valli». La scelta di svolger-

re la manifestazione al parco comunale di Palagano consente di poter fruire di uno spazio coperto anche in caso di maltempo e inoltre sarà possibile campeggiare gratuitamente».

Sabato ci sarà apertura della festa alle ore 12.00 con l’inizio delle esibizioni alle ore 15.00 di gruppi locali e jam session a cura dell’associazione Rockwood. A partire dalle ore 18.00 saliranno sul palco La brigata lambrusco, The scandals, Paolino pape-rino band, Modena city ramblers e a conclusione della serata Dj Chiavetta. Domenica 9 giugno invece ci sarà l’apertura della festa alle ore 11.00, con l’inizio delle esibizioni alle ore 12.00 di gruppi locali e jam session sempre a cura dell’associazione Rockwood. A partire dalle ore 16.00 saliranno sul palco il Coro delle

mondine di Bentivoglio, Max Collini, Moka quartet, Emiliano Mazzoni, Massimo Zamboni e per finire i Mercanti di liquore. Tutti i concerti saranno gratis e vuole potrà lasciare un’offerta all’associazione oppure contribuire attivamente con la tessera Col Passo A Tempo! Sarà inoltre possibile pernottare gratuitamente nella zona del Campo Sportivo di Palagano. Saranno presenti stand gastronomici con l’associazione dei Maestri ciccias palaganesi, la Polisportiva di Monchi con le crescentine, l’associazione Salgada di Boccasuolo con hot dogs e arrosticini, la Polisportiva di Savoniero, oltre alla Cantina del Frignano e il birrificio Appennino. Inoltre saranno presenti gli Amici del Museo della resistenza di Montefiorino con un momento ludi-

co durante la tarda mattinata di domenica con giochi da tavolo a tema Resistenza, l’associazione Stella tricolore con un campo didattico e Radio Ramingo, la radio della Val Dragone, che ospiterà sulle sue frequenze l’evento in diretta.



Peso:34%

Pieve di Cento Stasera in piazza il confronto fra i tre candidati

► Quello che non si è riuscito a fare in alcun Comune della nostra provincia (se si esclude l'incontro di Cna con 11 dei 13 candidati sindaci dei Comuni dell'ex Mandamento) è in programma questa sera a Pieve di Cento. È infatti previsto con inizio alle 21, in piazza Andrea Costa a Pieve di Cento, il confronto fra i tre candidati sindaci per le amministrative centopievesi, con votazioni sabato e domenica.

Ricordiamo che sono in corsa l'attuale sindaco Luca Borsari, candidato con la li-

sta Democratici per Pieve, Federica Orsi, candidata per la lista del Partito democratico, e Angela Zuppiroli, candidata per la lista Insieme per Pieve. Tutti e tre questa sera salgono sul palco in piazza a Pieve per presentare i rispettivi programmi e le loro idee di amministrazione del territorio per i cinque anni che verranno ai cittadini presenti. Modera la serata speciale il nostro collaboratore Georges Savignac, che assieme a Obiettivo 100 si è occupato

dell'organizzazione di questo evento aperto a tutti i cittadini interessati.



Peso:6%

Pulcini Nel weekend il Memorial Manuel Ntube

► Il prossimo weekend a Quartesana è in programma il Memorial Manuel Ntube, ragazzo che ha perso la vita in un tragico incidente stradale. Sabato scenderanno in campo i pulcini 2013 e, con i padroni di casa dell'Olimpia, ci saranno Atletico Costa, Copparo, Coronella, Vigor Pieve, San Marco Verona, Acli San Luca San Giorgio e Portuense. Domenica toccherà ai 2014, con Olimpia Quartesana, Vittoriosa di Occhiobello, Galliera, Sant'Agostino, Reno Molinella, Portuense, X Martiri, Union River di Gavello Veneto. La scelta della categoria Pulcini è perché si

presta a coinvolgere più realtà possibili, essendo squadre a 7 si giocano due partite in contemporanea sul campo da 11. «Manuel è cresciuto con noi - lo ricordano dall'Olimpia -, un ragazzo d'oro, sempre disponibile, agli allenamenti molto serio. Poi ha fatto un anno al Padova, il successivo è stato interrotto con l'incidente. Qua ci sono i suoi ex compagni di squadra ci tenevano a ricordarlo: nell'organizzazione ci sono anche loro». ●



Peso:7%

Da stasera in Mascarella

Sotto le stelle del jazz tante band al femminile

Sessantaquattro serate, 25 con musica live (il giovedì e venerdì) e 39 con musica diffusa, fino al 6 settembre. È il Salotto del jazz, alla ventiseiesima edizione, promosso da Cantina Bentivoglio, Moustache e Bravo Caffè nella parte alta di via Mascarella, pedonalizzata dalle 19.30 a mezzanotte e mezzo. Per la musica sotto le stelle in pieno centro, ci saranno tavoli e sedie (per gustare le proposte enogastronomiche dei tre locali), arredi urbani ed un palco che però dovrà convivere con un cantiere fino a metà agosto davanti all'ex Hobby One che diventerà una galleria d'arte. I promotori sottolineano la proficua collabora-

zione col comitato 'Mascarella vecchia' per contrastare il degrado della zona. Si comincia stasera alle 21.15 con il pianista Jacopo Salieri e il suo Stride trio. Domani The Indians, con il sax di Marco Pretolani e la musica di New Orleans. In cartellone poi il band con le donne protagoniste, come le cantanti Silvia De Santis Quartet, Rossella Cappadone quartet, Lisa Manara in duo con il chitarrista Aldo Betto, Gloria Turrini, Virginia Piccichè nel quartetto Black Ball Boogie e i Busking The Blues Band che schiera anche il chitarrista Max Benassi e la bassista Rita Girelli a supportare la voce di Sabrina Sotgiu. E, ancora, oltre

black, soul e funk, la bossa nova di Patricia De Assis, il tributo a Ennio Morricone con la cantante Elena Giardina e una band guidata dal padre Daniele, trombettista. Immancabili la Doctor Dixie Jazz Band e il sax e clarinetto di Guglielmo Pagnozzi, da sempre insieme a Jimmy Villotti, che fu un abituale ospite del Salotto. «Lo ricorderemo affettuosamente», chiosa Alberto Armaroli della Bentivoglio. — **g.gh.**



La strada del jazz



Peso:12%

Busoni, Ghemon o Floridi

● Omaggio a Busoni

Il pianista Maltempo e il direttore Dendievel nel Concerto in do maggiore per piano, coro e orchestra op. 39 di Busoni. Manzoni, ore 20.30, ingresso 10-40 euro.

● Festival dello Stress

Tutto Esaurito – Il Festival dello Stress propone un incontro con la scienziata Ilaria Capua, in dialogo con Emilio Marrese e Mariano Bassi. Introduzione di Comaschi. Chiostro dell'Arena del Sole, ore 21.

● Ghemon

“Una cosetta così” non è solo un concerto ma anche uno spettacolo. Montagnola Republic, Parco della Montagnola, ore 21.

● Eshkol Nevo

Eshkol Nevo presenta “Legami” (Feltrinelli Gramma). Interviene Lara Crinò. Salaborsa, Piazza del Nettuno 3, ore 18.

● Favelli e Cucinella

L'artista Flavio Favelli e l'architetto Mario Cucinella dialogano con Lorenzo Balbi su Bologna e le sue prospettive. MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni 4, ore 18.

● Floridi

Per “Lo spazio della parola” aperitivo filologico con il filosofo Luciano Floridi su “design”. Cantina Bentivoglio, ore 18.30.

● Laboratorio Nonfarmale

L'assessore regionale alla Cultura Felicori introdurrà il volume “Ottorino Nonfarmale. Ricordo in un restauratore del Novecento”, con Restiani e i titolari del Laboratorio Nonfarmale. Stabat Mater, Archiginnasio, ore 17.



▲ In Montagnola Ghemon



Peso:12%

Bologna com'era: la nuova chiesa e le arche salvate dai vandali

I Bentivoglio finanziarono generosamente una vera e propria ricostruzione della chiesa in stile rinascimentale: cambiò la fisionomia del precedente edificio a partire dal nuovo portico che determinò l'innalzamento del pavimento portando alla chiusura delle 20 arche preesistenti. All'inizio dell'Ottocento le arche furono chiuse. Ma alla fine del secolo Corrado Ricci coadiuvato da Alfonso Rubbiani, ritenne di dar corso a una ricognizione fotografica degli affreschi. Nel 1962 il restauro fu affidato a Ottorino Nonfarmale. Le nicchie, senza alcu-

na protezione, furono utilizzate come bivacco e vandalizzate con gli spray. Eseguito il distacco delle pitture, collocate all'interno della chiesa, solo nel 1996 fu deciso di chiudere le nicchie con 13 pannelli di legno con le immagini degli affreschi.

Marco Poli



Peso:20%

Comunali: c'è una quarta lista In corsa anche la civica Viborgi

Nel programma si punta al sostegno dei più fragili e delle attività commerciali. Oltre all'istituzione della Proloco

BENTIVOGLIO

Spunta un'altra candidata a Bentivoglio. Si tratta della civica Simona Viborgi, già consigliera di opposizione a Bentivoglio e in Unione Reno Galliera, che, con la sua lista, nel fine settimana sfiderà la candidata civica di centrosinistra Alice Vecchi, il candidato civico di centrodestra Roberto Bernardi e l'altro civico puro, Lorenzo Mengoli.

Il panorama elettorale di Bentivoglio si arricchisce di una quarta lista: si presenta infatti per la prima volta 'ViviAmo Bentivoglio'. «Dopo l'esperienza consiliare, prima con Lega - Salvini Premier poi nel Gruppo Misto, - dice la neo candidata - mi propongo con una lista civica pura, apartitica, nata da un progetto condiviso con un gruppo di cittadini. Vogliamo essere orecchio e voce dei nostri concittadini - continua la Viborgi - perché

in un contesto come il nostro riteniamo che la cura del benessere collettivo e la valorizzazione delle nostre radici siano priorità imprescindibili per chiunque si assuma la responsabilità di amministrare un Comune. In questi ultimi anni il nostro territorio ha perso servizi, risorse ed eccellenze come il pronto soccorso pediatrico ed istituti bancari nel capoluogo.

Nelle frazioni, nonostante l'aumento della popolazione residente, si è vista la moria di attività commerciali ritenute essenziali per la popolazione più anziana, così come gli spazi a loro destinati sia per l'aggregazione sia per la cura: ne è un esempio il centro diurno di San Marino, frazione che corre purtroppo il rischio di perdere anche il servizio del medico di base. C'è penuria persino di spazi destinati ai giovani e ai più piccoli: in pratica anziché andare avanti e migliorare, sono stati fatti numerosi passi indietro, come la chiusura degli uffici comunali il sabato mattina, che obbliga gli utenti lavoratori a prendersi ore di per-

messo per potervi accedere nei giorni feriali».

Infine conclude la Viborgi: «Tra le priorità in programma sono inserite politiche a sostegno degli anziani, dei giovani, delle famiglie e delle attività commerciali di prossimità. Altro punto imprescindibile è l'istituzione di una Proloco, struttura resa ormai urgente e necessaria per coordinare, in maniera efficace e costruttiva, la quantità di iniziative promosse da associazioni e realtà che operano sul nostro territorio. Ci poniamo quindi in discontinuità con l'attuale amministrazione, ma siamo pronti a cogliere l'eredità lasciata, consapevoli che sarà indispensabile arricchirla con idee, progetti e volontà condivise, e proiettarci nel futuro».

Zoe Pederzini



Simona Viborgi, già consigliera di opposizione in Comune e nell'Unione si presenta con la lista 'ViviAmo Bentivoglio'



Peso:33%

Musica negli otto comuni della Reno Galliera

Dieci concerti jazz tra piazze e castelli

SAN GIORGIO DI PIANO

A preservare il jazz nella sua integrità più virtuosa provvede da oggi fino all'8 agosto la decima edizione di Reno Road Jazz 2024, kermesse allestita dall'Unione Reno Galliera per la griffe artistica di Sandro Comini (nella foto), trombonista e direttore d'orchestra di Miranda cresciuto a San Pietro in Casale, enclave di una bella messe di uomini dediti alla musica da piani alti.

Dieci i rendez-vous in programma, tutti di giovedì (con inizio alle 21.30) tra piazze, ville e castelli degli otto comuni della Bassa Bolognese. Ad alzare il sipario sulla rassegna in Piazza Indipen-

denza a S. Giorgio di Piano il Guido Guidoboni jazz quartet con il concerto Da Miles a Toots, zigzagando tra i brani di Davis e Toots Thielemans. Seconda tappa a Castel Maggiore (13 giugno) illuminata dal Jazz Night di Matteo Raggi al sax. Giornata speciale il 20 nel parco del Museo Casa Frabboni di S. Pietro in Casale nell'esecuzione del Guglielmo Pagnozzi & the Jazz dogs che indagano le atmosfere dei mitici anni Trenta. Poi toccherà al quartetto di Eloisa Atti nel Castello di Bentivoglio (27). Segue in luglio (4) a Castel Maggiore la presentazione del cd «Limbo» di Mauro Mussoni. In una soirée per palati fini dell'11 a Galliera sfilano Elisa Ara-

monte e Sandro Comini Jazz Five con brani delle vocalist italiane più accreditate. Il 18 e il 25 a Castello d'Argile ribalta rispettivamente per il Diego Frabetti Trumpet Legacy, tributo ai trombettisti dell'afroamericana, e per le nuance brasiere di Soh-nando o Brasil di Agata Leanza. Le sei corde di Davide Brillante il 1° agosto alla Rocca di Pieve di Cento omaggeranno la scuola dei liutai pievesi. Sipario l'8 a Villa Beatrice di Argelato con Lucius in Fabula, pièce del cantautore poeta rivisitate da Sandro Comini e dalla voce di Silvia Donati.

Gian Aldo Traversi



Peso:22%

La rassegna da stasera al 6 settembre. Tante interpreti femminili, si parte con lo Stride Trio di Jacopo Salieri

In via Mascarella torna il salotto del jazz

Dal dixieland al blues, dallo swing al soul-jazz, dal rock al funk, meticciano e terre di confine per il *Salotto del Jazz 2024*, riflesso estivo di Bologna Città della musica, tra le 11 più celebrate a livello globale dall'Unesco: la rassegna *en plein air* di via Mascarella Alta che compie un quarto di secolo, come ogni venticinquenne che si rispetti sfilerà in passerella da stasera al 6 settembre con la *joie de vivre* immaginabile, inondata di suoni con spezie diverse per le griffe di **Alberto Armaroli** e **Massimiliano Cattoli**, ideatori del canovaccio musicale per la Cantina Bentivoglio e per il Bravo Caffè, format cui aderisce lo staff del Bar Moustache con **Chiara Iannice**. Sessantaquattro serate di apertura (l'ultima il 28 settembre), 25 con musica dal vivo (giovedì e venerdì), 39 di pedonalizzazione con musica di sottofondo (mercoledì e sabato). Una girandola di esecuzioni e highlits, un inno alle muse del jazz (11 tra cantanti e strumentiste) con un occhio alla tradizione cu-

linaria del territorio. Protagonista del live di stasera sarà lo **Stride Trio** di **Jacopo Salieri**, a suo agio su uno skyline sonoro che riflette quello dei club americani degli anni '30, includendo un ritorno alla *Swing Era*. Mentre venerdì sul palco saliranno **The Indians**, messaggeri di un bignami di storia musicale di New Orleans. Come eccezione alle due serate iniziali sabato se ne aggiunge un'altra che privilegia il jazz contemporaneo e le sonorità moderne della chanteuse band leader **Ada Flocco**.

Richiestissimi la samba e la bossa nova di **Patricia De Assis Trio Samband** (1 agosto) e il tributo dedicato a **Ennio Morricone** da **Daniele & Elena Giardina** (20 giugno). Ribalta per **Guglielmo Pagnozzi** e **Paolo Prosperini**, ance e voce e chitarra e voce (12 luglio). Tra i rendez-vous spiccano quelli il **Moris Pradella Trio** (18 luglio), a lungo corista di Mario Biondi, tra le voci più soul d'Italia; la **Doctor Dixie Jazz Band** (19 luglio); il trio del trombettista, cantante ed eroe dell'ukulele **Enrico Farnedi** (8 agosto). Tripudio delle chanteuse che interpretano una sintesi

delle linee contemporanee dei rispettivi strumentisti, come **Lisa Manara** in duo con il visionario chitarrista **Aldo Betto** (27 giugno), **Silvia De Santis quintet** (28 giugno), **Sabrina Sotgiu** ospite della **Busking The Blues Band** (5 luglio), **Virginia Picciché** col quartetto **Black Ball Boogie** (11 luglio) e **Rossella Cappadone quartet** (29 agosto). Preludio alla chiusura con i musicisti di **Rick Hutton** (5 settembre), cantante e conduttore del Porretta Soul festival. Il sipario cala con **Faith** in quartetto, nome d'arte della riminese **Fatima Diallo**, nota al grande pubblico per la maestria con cui ha interpretato *Déjà Vu* di Beyoncé.

Gian Aldo Traversi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:28%

di **Andrea
Zanchi**



Lo stadio dei sogni rossoblù Da Dall'Ara a Joey Saputo: così all'ombra della Maratona il Bologna è diventato grande

L'impianto di via Andrea Costa si avvicina ai festeggiamenti dei cento anni dalla nascita nel 2027. Realizzato sotto il fascismo, è stato il primo grande stadio costruito in Italia per il calcio

Quando il Bologna vinse il suo settimo e per ora ultimo scudetto, lo stadio Renato Dall'Ara non si chiamava ancora così. Per tutti era ancora, solamente, lo 'stadio Comunale', pur avendo quasi quarant'anni di onorato servizio alle spalle. Prima che venisse intitolato al presidentissimo morto pochi giorni prima dello spareggio di Roma del 1964, passarono altri venti anni. Ma al di là del nome che ha portato e che porta, l'impianto di via Andrea Costa è un protagonista fondamentale della storia rossoblù. Perché è qui, all'ombra della torre di Maratona, che si è costruita la storia, e la leggenda, del grande Bologna.

PRIMA DELLO STADIO: PRATI DI CAPRARA E CESOIA

Il Bologna non ha sempre giocato all'ombra di San Luca. Il primissimo terreno di gioco dei neonati rossoblù (per il periodo 1909-1911), fu la sterminata piazza d'Armi che si trovava ai Prati di Caprara, nell'area dove attualmente sorge l'ospedale Maggiore: le porte venivano installate e smontate a ogni partita, eppure il nuovissimo gioco del *foot ball* faceva il pieno di pubblico.

Nel febbraio 1911 il Bologna si trasferì alla Cesويا, una zona che si trova appena fuori porta San Vitale, proprio di fronte al

Sant'Orsola. Il campo di gioco fu ricavato fortunosamente tra le attuali via della Cesويا e via Paolo Fabbri, ma, almeno aveva le porte fisse ed era delimitato da uno steccato. Non solo: fu realizzata una piccola tribuna di legno e juta per gli spettatori e in uno stabile adiacente (l'attuale numero civico 90 di via Massarenti), al primo piano, fu ricavato uno spazio per gli spogliatoi.

LO STERLINO E IL PRIMO SCUDETTO

Il primo vero salto di qualità fu compiuto il 30 novembre 1913, quando venne inaugurato il terzo campo di gioco nella storia del Bologna Fc, ovvero quello dello Sterlino lungo via Toscana, fuori porta Santo Stefano. Rispetto ai due precedenti, lo Sterlino - che si trovava lungo il pendio che scendeva dalla villa dei principi Herculani - poteva contare anche su comode tribune in muratura e con le tettoie. L'unico grande inconveniente era dato dalla leggera inclinazione del terreno. Le ambizioni del club rossoblù, però, erano cresciute di stagione in stagione, e all'inizio degli anni '20 prese corpo il progetto di abbandonare lo Sterlino e il suo campo in pendenza per trasferirsi in un nuovo impianto, un vero e proprio stadio moderno: fu così che nel 1925 iniziarono i lavori per lo stadio Littoriale in via Andrea Costa. Prima di essere abbandonato

per sempre, però, il campo dello Sterlino regalò la prima grande gioia al club: fu qui, infatti, che si disputò, il 16 agosto 1925, la gara di andata della finalissima del campionato 1924-25 contro l'Alba di Roma, che i rossoblù vinsero 4-0 ipotizzando il loro primo scudetto della storia, conquistato ufficialmente una settimana più tardi con un altro successo, questa volta nel campo della Capitale, per 0-2.

IL LITTORIALE

Lo stadio che tutt'oggi ospita le partite del Bologna nacque sotto il fascismo e del regime fascista fu un prodotto totale e, a suo modo, esemplare. Dietro la sua costruzione non c'era infatti solo la necessità di dotare la squadra cittadina di un campo di gioco degno di questo nome, ma un preciso progetto politico, orchestrato dall'allora segretario fascista (e futuro podestà di Bologna) Leandro Arpinati, che mirava da un lato al consolidamento territoriale di un regime ancora fragile e attraversato da profonde spaccature interne, e dall'altro allo sviluppo urbano ed della città: un



vero e proprio piano per una 'grande Bologna', che aveva al suo centro lo sport, ritenuto lo strumento principale per forgiare i nuovi italiani del regime.

Non a caso in quegli anni vide la luce un altro impianto sportivo bolognese come l'Ippodromo di via dell'Arcoveggio (inaugurato nel 1932) e non a caso il progetto dietro l'impianto di via Andrea Costa non prevedeva solo la costruzione dello stadio, ma di una vera e propria cittadella sportiva per accogliere più discipline possibili. Fu così pensata e finanziata la realizzazione di due piscine (una da 50 e una da 30 metri) e di diversi campi tennis, e prevista la creazione di un Istituto superiore di educazione fisica, che ebbe però vita molto breve (l'edificio che doveva ospitarlo non fu mai costruito) e dell'Istituto di Medicina Sportiva, realizzato nel 1929.

Individuata nella zona adiacente al cimitero della Certosa l'area più adatta, reperiti non senza rocambolesche disavventure e qualche opacità mai del tutto chiarita i fondi per l'opera, i lavori partirono nel 1925 e, in appena due anni, furono conclusi, permettendo l'inaugurazione in pompa magna il 29 maggio 1927 con l'incontro internazionale tra Italia e Spagna alla presenza del re Vittorio Emanuele III e dell'infante Alfonso, di fronte a 55mila spettatori (l'Italia, per la cronaca, vinse 2-0 con gol di Adolfo Baloncieri e autogol dello spagnolo Manuel Prats). Il Bologna esordì nel nuovo stadio la domenica seguente, il 5 giugno 1927, battendo il Genoa 1-0 con un goal di Giuseppe Martelli.

Lo stadio, realizzato su progetto dell'architetto Giulio Ulisse Arata e dell'ingegnere Umberto Costanzini, capo dell'Ufficio tecnico della Casa del Fascio, segnò un'epoca: si trattava, infatti, del primo stadio moderna-

mente inteso che veniva costruito in Italia, con una capienza monumentale di 50.100 posti (su una popolazione cittadina che all'epoca era di 212mila abitanti) e il segno distintivo della Torre di Maratona, sotto la quale, fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, sventava la statua di Mussolini a cavallo. Fu nell'impianto di via Andrea Costa che, tra gli anni '20 e '30 del Novecento, si costruì e si consolidò la leggenda dello 'squadrone che tremare il mondo fa': al Littoriale il Bologna ha conquistato 5 dei suoi 7 scudetti e ben tre coppe europee (anche se tecnicamente solo una, la Coppa dell'Europa Centrale del 1934, fu vinta sul terreno dello stadio di via Andrea Costa)

DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI OTTANTA

Caduto rovinosamente il regime, l'impianto perse il suo nome fascista a favore della più neutra definizione di 'stadio comunale' e tornò, dopo il conflitto, alla sua principale funzione ludico-sportiva, anche se non mancarono utilizzi per scopi politici, come la manifestazione per il 10° anniversario della Federazione dei giovani comunisti italiani del giugno 1959 a cui partecipò anche il segretario nazionale del Pci, Palmiro Togliatti. Rispetto al passato, a partire dagli anni Settanta lo stadio iniziò a ospitare numerosi concerti di artisti di fama nazionale e internazionale. Solo tra il 1972 e il 1980 si contano concerti degli Emerson, Lake & Palmer, Elton John, Frank Zappa, Lou Reed e quello passato alla storia di Patti Smith del 9 settembre 1979. Tra gli italiani, sempre nel 1979, si ricorda la tappa bolognese del 'Banana Republic Tour' di Lucio Dalla e De Gregori. L'evento che però più di tutti caratterizzò i primi decenni del dopoguerra al Dall'Ara fu un... incontro di boxe. Il 26 giugno, davanti a un pubblico di circa 60mila spetta-

tori, il pugile di Pieve di Cento Francesco Cavicchi si laureò campione d'Europa dei pesi massimi battendo il campione tedesco Heinz Neuhaus.

ITALIA '90 E LO STADIO DI OGGI

Da un punto di vista infrastrutturale, lo stadio realizzato sotto il fascismo rimase intatto per più di 60 anni. Solo a metà degli Ottanta, infatti, l'impianto, nel frattempo ribattezzato stadio Renato Dall'Ara il 3 giugno 1984, fu sottoposto a un profondo retyling per renderlo adatto a ospitare alcune partite dei Mondiali di Italia '90. Il progetto, firmato dall'architetto Enzo Zacchioli e dagli ingegneri Piero Pozzati e Franco Zarri, ha portato a costruire una grande intelaiatura di acciaio che segue la struttura degli anni '20, permettendo la realizzazione di una nuova fila di gradinate in tutti i settori dello stadio; a sostituire la vecchia pensilina in cemento della tribuna con una struttura in acciaio; a ristrutturare la pista d'atletica (definitivamente coperta nel 2015) e a posizionare i seggiolini in ogni settore dell'impianto, per una capienza totale, alla vigilia del Mondiale del '90, di 38.279 posti. Da allora il Dall'Ara ha visto pochi grandi successi rossoblù - eccezione fatta per la fine degli anni '90 e l'inizio del 2000 - ed è ancora in attesa del restyling definitivo, a cui il club lavora da anni, che dovrebbe estendere la copertura a ogni settore e ridimensionarne la capienza a poco meno di 30mila spettatori. Ma adesso, con la conquista della Champions, primo grande traguardo della presidenza Saputo, anche lo stadio di via Andrea Costa è pronto a scrivere un altro capitolo della sua gloriosa storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe della storia

I LAVORI DAL 1925 AL 1927



L'opera del fascismo

Il contributo di Leandro Arpinati

Lo stadio fu costruito tra il 1925 e il 1927 sotto la spinta decisiva dell'allora segretario locale del partito fascista, Leandro Arpinati

L'INTITOLAZIONE DEL 1984



La promozione in serie B

Bologna-Trento 1-0

Il 3 giugno 1984, nella partita in cui il Bologna tornò in serie e a pochi giorni dal ventennale dell'ultimo scudetto, lo stadio fu intitolato a Dall'Ara (foto)

I LAVORI PER IL MONDIALE



L'occasione di Italia '90

Più posti e nuova pista di atletica

Il progetto firmato dall'architetto Enzo Zacchioli (nella foto) per Italia '90 aumenta la capienza fino a quasi 40mila posti a sedere

Un'immagine di qualche anno fa della torre di Maratona con tanto di coreografia

I CAMPI DEGLI INIZI

Il Bologna cominciò la sua avventura ai Prati di Caprara, poi alla Cesioia e infine si trasferì allo Sterlino

L'INTERVENTO DI 34 ANNI FA

Per la Coppa del mondo fu ampliata la capienza, rifatta la tettoia in tribuna e messi ovunque i seggiolini

LA NUOVA CASA

La struttura in zona Saragozza viene costruita grazie alla spinta decisiva del gerarca fascista Leandro Arpinati

FINITO IL CONFLITTO

Lo stadio torna alla sua funzione sportiva e inizia a ospitare concerti: storico quello di Patti Smith del 1979





BOLOGNA DA LEGGENDA TRA PASSATO E FUTURO



Sopra, la parata che si tenne il 29 maggio 1927 all'allora Littoriale per l'inaugurazione dell'impianto, al cospetto del Re Vittorio Emanuele III e dell'infante di Spagna. A fianco, il Dall'Ara come si presenta oggi



Peso:108-92%,109-75%

I Celti tra i banchi. La storia prende vita

Gli alunni delle classi quinte della primaria Matteotti incontrano l'associazione 'Clan Luksarnon'. Tra re, regine, archi e telai

Un tuffo nel passato. Un'insolita lezione di storia. Gli alunni delle classi quinte della primaria Matteotti di Ferrara hanno incontrato l'associazione di rievocazione storica Clan Luksarnon di Ferrara.

(Prima puntata). Giovedì 15 febbraio h 14:30, uno strano suono rimbomba nei corridoi della scuola Matteotti e attira l'attenzione degli alunni delle classi quinte. Un suono che sembra provenire dall'atelier digitale: un ampio spazio multifunzione con finestroni oscurabili, banchi colorati, una grande lavagna interattiva e, a volte, un vero e proprio varco spazio temporale. I ragazzi, come nella fiaba del pifferaio magico, seguono il richiamo.

«Cosa sarà mai?» E' un corno da caccia, suonato da strani personaggi vestiti con tuniche e pelli, muniti di armi e gioielli.

«Chi siete?. Da dove arrivate? Perché siete vestiti così?» chiedono i ragazzi. Così è iniziata la lezione sulla civiltà dei Celti: un incontro con il rix (Re) Ulfdan, la rigana (Regina) Elrun, il fabbro Sverker, e il guerriero-cacciatore Vedr, del "Clan Luksarnon" della tribù dei Galli Boi. Il rix, ve-

stito con tunica corta, pantaloni a righe, mantello di pelle di lupo, elmo di ferro e spada alla cintura, spiega ai ragazzi che quello dei Celti è un antico popolo, proveniente dall'Asia Minore, che nell'età del ferro si era diffuso in tutta Europa senza però creare un impero. Dal V-IV secolo a.C gruppi di Celti, chiamati Galli dai Romani, hanno abitato anche la Pianura Padana. Nel II secolo a.C un centro gallico esisteva nei pressi della frazione di Codrea, Trigaboli di Polibio, dove il Po si divideva in tre rami. Ancora oggi i nomi di alcune località del nostro territorio testimoniano la presenza di questo popolo: Gallo, Galliera, Gallumara, Tresigallo, Massafiscaglia (Massa Finis Galliae). La rigana, con lunga tunica ricamata, gioielli, capelli raccolti e cintura, spiega che i clan potevano avere dai 100 ai 2000 componenti ed erano governati da un re scelto fra gli uomini più valorosi. Anche le donne potevano diventare re e sacerdotesse. «Allora vuol dire che le donne erano importanti?».

I Celti avevano un grande rispetto per le loro donne, che potevano combattere, prendere

decisioni, rivestire ruoli di comando e scegliersi il marito. Di solito non partecipavano alle battaglie, non perché fossero considerate deboli, ma perché necessarie per tenere al sicuro i propri figli, che rappresentavano il futuro e la prosecuzione

dei valori della Teuta (Popolo). I ragazzi ascoltano e prendono appunti, ma la loro attenzione va alle armi, mai viste così da vicino: lo spadone del re, lungo con lama dritta ed elsa decorata, il coltellaccio multiuso del fabbro, largo e sagomato, il falchetto corto e ricurvo della regina, il lungo arco del cacciatore e le frecce con punte di ferro per trapassare le maglie della cotta dei nemici. La spada pesa ben 900 grammi e l'arco, di legno di tasso, elastico e resistente, è alto 1,90 metri. E la cosa incredibile è che le lame sono state fatte tutte a mano dal fabbro e dal re Ulfdan, che mostrano alcuni attrezzi di lavoro, tra cui l'acciarino che produce una pioggia di scintille.

(segue...)

Dal V-IV secolo a. C gruppi di Celti, chiamati Galli dai Romani, hanno abitato anche la Pianura Padana

Incontro col rix (Re), la rigana (Regina), il fabbro, il guerriero cacciatore della tribù dei Galli Boi

Antico popolo proveniente dall'Asia Minore, nell'età del ferro si era diffuso in tutta Europa

REDAZIONE DI CLASSE 5 C SCUOLA PRIMARIA MATTEOTTI COMPRESIVO DE PISIS

Alunni: Omar Ben Fatma, Giovanni Cordini, Giuliana Giuseppina Ferandi, Riccardo Fersini, Ludovica Giordano, Rayan Hanyn, Chorouk Laouibi, Asia Mazziotti, Mohammed Meskini, Federico Negri, Grace Aisosa Ogieva, Luminous Okolie Chilotam, Miriam Alexia Predescu, Nicolas Prenga, Alessia Quordja Toniolo, Erik Smajli

Sunday Osagbemwenorhue Racheal. Docenti: Immacolata Cristiani, Annalisa Gallini, Antonella Naletto e Laura Cavallari
Dirigente scolastico: Enrico Bertoli. Rievocatori Petra Adranno, Angelo Bonetti, Denni Chiericati e Damiano Grisoni



Peso:72%



La dimostrazione del fabbro con l'acciarino



LA CULTURA

I Celti avevano un grande rispetto per le loro donne, che potevano combattere, prendere decisioni, rivestire ruoli di comando e scegliersi il marito. Di solito non partecipavano alle battaglie, non perché fossero considerate deboli, ma perché necessarie per tenere al sicuro i propri figli



Peso:72%

La festa dei carabinieri: «Eseguiti 263 arresti in dodici mesi»

L'Arma compie 210 anni In piazza San Prospero premiati militari e studenti

Beneventi a pagina 9



Il comandante ai suoi carabinieri «Il vostro lavoro è inestimabile»

L'Arma ha festeggiato ieri in piazza i 210 anni della sua fondazione. Premiati militari e studenti

di **Giulia Beneventi**

Tra stendardi e tappeti rossi, ieri l'Arma dei carabinieri ha festeggiato i 210 anni della sua fondazione. La cerimonia ha avuto inizio alle 9 in piazza San Prospero, alla presenza delle principali cariche istituzionali della città. «Un'opportunità per rivolgere uno sguardo al prossimo futuro con rinnovato impegno, presentando un bilancio su ciò che abbiamo raggiunto nel corso dell'anno» ha detto il comandante provinciale, colonnello Andrea Milani, mettendo subito in risalto «l'arresto, eseguito insieme ai colleghi della polizia di stato, di un cittadino straniero responsabile dell'omicidio di un connazionale perpetrato presso la stazione ferroviaria storica e l'operazione Minefield svolta con la Guardia di Finanza». E ancora, «dopo 3 anni di ininterrotte ricerche, l'arresto in Pakistan di Nazia Shaeen, condannata all'ergastolo per l'omicidio della figlia Saman». «Consapevole del privilegio concessomi di essere il vostro coman-

dante, in questo triennio che sta volgendo al termine - ha aggiunto, rivolgendosi ai militari - vi invito a tenere sempre ben in mente i nostri valori. Il vostro lavoro è inestimabile ed esprimo a voi tutti la mia profonda riconoscenza».

La cerimonia è quindi proseguita con la formale consegna delle ricompense ai militari distintisi in attività di servizio, nell'ordine: il tenente colonnello Aniello Mautone (premiato dal prefetto Cocciufa), il colonnello in congedo Luigi Regni, il luogotenente Giuseppe Giovino, il luogotenente Luca Angelucci, il brigadiere capo Emmanuel Palladin e gli appuntati scelti Domenico Giuliano e Francesco Pace (premiati dal procuratore Paci), il luogotenente Antonello Sias, il maresciallo capo Luigi Cerullo e l'appuntato Stefano Gobbi (premiati dal giudice Rat), il capitano Roberto Iandiorio (premiato dal sindaco Vecchi), il maresciallo maggiore Andrea Nencioni (premiato dal presidente

della Provincia Zanni), il vice brigadiere Santo D'Angelo, l'appuntato scelto Luca Bigi, i carabinieri scelti Alessandro Paterlini e Andrea Esposito e il carabiniere Giuseppe Cosi (premiati dal questore Maggese), il vice brigadiere Simone Ercole e il carabiniere scelto Riccardo Corpino (premiati dal comandante delle Fiamme Gialle Ivan Bixio). Alle celebrazioni tenutesi a Bologna, inoltre, sono stati premiati anche il luogotenente Olindo Antonio Varratta, il maggiore Maurizio Pallante, il luogotenente Antonio Matassa e il maresciallo maggiore Cristian Gandolfi. Il presidente della Fondazione Manodori, Leonello Guidetti, ha poi consegnato le borse di studio concesse dalla Fondazione ai figli di carabinieri in che si sono particolarmente distinti negli studi: Lorenzo Scia-



Peso:1-6%,41-56%

manina, Emma Musso, Luca Benvivoglio, Alessia Esposito, Paolo Gangemi e Giada Cerullo (scuole superiori); Giuseppe Fetta, Giulia Ravallese, Luca Scialdone, Riccardo Tondo, Irene Ferrari, Rebecca Macchione, Nicola Belmonte e Agnese Ferrari (scuole medie).

IN RISALTO

**«L'arresto della
mamma di Saman
e del responsabile
dell'omicidio
alla stazione»**



Un momento della festa di ieri in piazza San Prospero per i 210 anni di storia dell'Arma dei carabinieri. Sopra, il comandante Andrea Milani che ha avuto parole di elogio per i suoi uomini



Peso:1-6%,41-56%

Terreni Fertili Festival a Gualtieri

Doppio appuntamento con la compagnia 'Sotterraneo'

Stasera e domani al teatro Sociale di Gualtieri proseguono gli spettacoli di Terreni Fertili Festival con un doppio appuntamento dedicato alla pluripremiata compagnia fiorentina «Sotterraneo».

Alle 19 va in scena Woody Neri con «Shakespearology», una biografia, un catalogo di materiali più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali: dopo secoli passati a interrogare la sua

vita e le sue opere, ora è lui che dice la sua, interrogando il pubblico del nostro tempo. Alle 21,30 spazio a «Overload», che mette in scena lo scrittore americano David Foster Wallace nell'atto di pronunciare un discorso, che assume presto la struttura di un ipertesto dove link improvvisi innescano possibili azioni e immagini, creando una rincorsa continua a contenuti extra che solo il pubblico decide se attivare o meno. Tra i due spettacoli la possibilità di cenare in piazza Bentivoglio ne-

gli stand degli Amici del Bar Parigi con menù tradizionale o vegetariano.

Per informazioni: tel. 329-1356183 oppure <https://www.teatrosociale-gualtieri.it/biglietteria/>



Peso:14%